

**CRISTINA MONDADORI**

# Tra due compleanni

di **Paola Severini**

**D**ue compleanni che ci fanno credere nell'esistenza di una Italia solidale. Cristina Mondadori Formenton e il Centro **Benedetta d'Intino**. Il centro, braccio operativo della Fondazione omonima, compie in questi giorni dieci anni e la sua fondatrice, Cristina Mondadori, compie, il prossimo 14 aprile, qualche anno di più.

Poiché alle signore non si chiede l'età, e poiché le signore non la devono nemmeno rivelare, tralascio i dati anagrafici per raccontare di una vita davvero spesa bene. Lei è una donna speciale: raccoglie in sé tante donne insieme. Proviene infatti da una famiglia lombarda, borghese illuminata, di radici socialiste però; è una personalità che attraversa la Seconda guerra mondiale e che riesce, ancora bambina, a consolare e a sostenere il suo papà, Arnoldo, gigante dell'editoria italiana, un uomo che si è davvero costruito da solo e che ha fatto la fortuna sua e la cultura di una nazione; poi diventa la sposa adolescente di un imprenditore coraggioso, che ha, raro per quei tempi, una vera visione internazionale, e insieme con lui si avventu-

ra in Persia, per lasciarla quando purtroppo diventerà l'Iran di Komehni. In seguito diviene la mamma di quattro ragazzi, nel contempo sorella, cugina, cognata imparentata con addirittura ben tre dinastie speciali: Mondadori, Monicelli, Formenton, tre famiglie che hanno davvero "fatto l'Italia", che l'hanno costruita, nel bene e nel male, proprio come è oggi, intrecciandosi con le saghe dei Berlusconi e dei De Benedetti.

Ma la signora Mondadori che piace di più a me è l'ultima, forse quella con la vita che potrebbe sembrare la meno affascinante ma che è certamente la più importante: la Cristina che diventa un esempio per le tante donne che, a causa di un matrimonio precoce, non hanno potuto terminare gli studi, rimettendosi sui libri a trentotto anni per prendere la licenza liceale (48/60 per la cronaca)... perché si era sposata a sedici (lasciando la scuola), laureandosi poi in medicina sei anni dopo, specializzandosi e cocciutamente studiando, studiando, studiando, e costruendo infine una delle più serie e utili onlus italiane, alla quale dà il nome della sua nipotina Benedetta, morta piccolissima, per far sì che altre bimbe non debbano morire e per cominciare ad aiutare i cosiddetti "bambini difficili" a divenire autonomi attraverso varie forme di riabilitazione; e finanziando la sua istituzione, con i suoi soldi e con i soldi della sua

famiglia: un modo, come mi ha più volte detto con grande saggezza un'altra meneghina illuminata, Giulia Maria Crespi, per fare le cose bene e subito. Sulla vita e l'opera di Cristina ho realizzato una trasmissione in Rai (del ciclo: «l'Italia è un Paese fondato sulle Nonne»). Vera nonna d'Italia che scrive così: «... ritengo che sia fondamentale che anche ai bambini sia riconosciuto il diritto all'espressione. Questo principio è per me così importante che l'attività del mio centro è specificamente diretta all'abbattimento delle barriere alla comunicazione, qualunque sia la loro origine: fisica, psichica o sociale. Il servizio di Comunicazione Alternativa e Aumentativa del nostro centro accoglie infatti bambini che non possono parlare a causa di malattie neurologiche e permette loro di comunicare». E aggiunge: «mi piacerebbe lasciare al mondo politico una sollecitazione: non si deve dimenticare che la futura persona adulta è un bambino che deve essere accompagnato nello sviluppo, e quando la sua evoluzione, per motivi diversi rallenta o si interrompe deve essere aiutato ad andare oltre le sue difficoltà, verso l'espressione completa dei suoi diritti di persona». A questo punto della storia dovremmo chiederci: ma dove è finita la borghesia illuminata? Perché un Paese può sopravvivere solo se ha tante Cristina Mondadori. Buon compleanno Cristina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cristina Mondadori, Le mie famiglie, Bompiani, Milano, pagg. 272, € 17,00; Autori Vari, Manuale dei diritti Fondamentali e desiderabili, Mondadori, Milano, pagg. 264, € 11,00.**

